

# Israele approva l'espansione illegale degli insediamenti coloniali a Gerusalemme Est

 [infopal.it/israele-approva-lespansione-illegale-degli-insediamenti-coloniali-a-gerusalemme-est](https://infopal.it/israele-approva-lespansione-illegale-degli-insediamenti-coloniali-a-gerusalemme-est)

1 novembre 2025



Gerusalemme/al-Quds – [Al Mayadeen](#). Israele ha approvato la costruzione di 1.300 nuove unità abitative nel blocco di Gush Etzion, a sud di Gerusalemme/al-Quds Est, in quella che segna un'altra importante [escalation nell'espansione illegale degli insediamenti in tutta la Cisgiordania occupata](#).

Secondo l'agenzia israeliana *Channel 14*, la decisione è stata approvata all'unanimità all'inizio di questa settimana dal Comitato Speciale per la Pianificazione e l'Edilizia che sovrintende agli insediamenti di Gush Etzion, con particolare attenzione al quartiere di Har HaRusim, situato vicino all'insediamento di Alon Shvut, a sud-ovest di al-Quds/Gerusalemme Est.

Il piano prevede non solo alloggi, ma anche la costruzione di scuole, strutture pubbliche, parchi e un importante centro commerciale destinato a servire gli insediamenti limitrofi. Il Consiglio Regionale di Gush Etzion ha accolto con favore la decisione come una risposta alla crescente domanda di insediamento da parte dei coloni nella zona.

L'annuncio arriva pochi giorni dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha respinto le preoccupazioni sulle azioni di "Israele" in Cisgiordania, affermando: "Non preoccupatevi per la Cisgiordania. Israele non farà nulla con la Cisgiordania", durante una conferenza stampa del 24 ottobre.

Le [dichiarazioni di Trump sono arrivate mentre la Knesset israeliana](#) approvava in via preliminare due progetti di legge volti ad annettere la Cisgiordania occupata e il blocco di insediamenti di Ma'ale Adumim. Tali misure isolerebbero al-Quds/Gerusalemme Est dai suoi dintorni palestinesi e dividerebbero la Cisgiordania in due regioni separate, minando la possibilità di uno stato palestinese contiguo.

### **Spinta sugli insediamenti in vista delle elezioni.**

Martedì, *Yedioth Ahronoth* ha riferito che il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich ha accelerato la costruzione di insediamenti e l'esproprio di terreni in Cisgiordania, con l'obiettivo di stabilire "fatti sul campo" irreversibili prima delle elezioni della Knesset del prossimo anno.

Dal ritorno del governo del primo ministro Benjamin Netanyahu, alla fine del 2022, "Israele" ha avanzato piani per circa 48.000 unità di insediamento, con una media di 17.000 unità all'anno, un ritmo mai visto nelle precedenti amministrazioni.

Ad agosto, l'occupazione ha approvato il controverso piano di insediamento E1, che prevede la costruzione di 3.400 unità vicino a Ma'ale Adumim. I critici avvertono che l'E1 separerebbe la Cisgiordania settentrionale e meridionale, isolando ulteriormente al-Quds/Gerusalemme orientale e infliggendo quello che molti considerano il colpo di grazia alla già compromessa soluzione dei due stati.

Le Nazioni Unite e un ampio consenso internazionale hanno [ripetutamente affermato che gli insediamenti israeliani nei territori palestinesi occupati sono illegali](#) ai sensi del diritto internazionale, in particolare della Quarta Convenzione di Ginevra.

Inoltre, l'organizzazione per i diritti umani *Peace Now* ha descritto il piano [E1 come un "colpo fatale" per lo Stato palestinese](#), osservando che la sua attuazione renderebbe quasi impossibile la creazione di uno Stato palestinese sostenibile. Inoltre, i palestinesi insistono sul fatto che al-Quds Est sia la capitale del loro futuro Stato, sulla base di risoluzioni internazionali che respingono la legittimità dell'occupazione israeliana del 1967 e della sua annessione della città nel 1980.

Il piano [E1 di "Israele" si riferisce a un progetto di sviluppo in Cisgiordania](#), dove il governo israeliano intende costruire migliaia di unità abitative e infrastrutture su un tratto di terreno di 12 chilometri quadrati noto come E1, adiacente all'insediamento di Ma'ale Adumim, appena a est di al-Quds occupata.

La proposta, ripresa e avanzata nel 2025, mira a collegare più strettamente Ma'ale Adumim ad al-Quds/Gerusalemme occupata, circondando al contempo la Città con insediamenti residenziali, industriali e commerciali israeliani.

Traduzione per InfoPal di F.F.